

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



OSCAR DE FELICE

I soldi "nostri" di Bossi

Sono un ragazzo, un cittadino italiano. Vivo nel Nord della civiltà, della produttività e della cultura di cui la Lega si fa rappresentante. Vengo dal Sud becerco, ignorante e mafioso e scrivo in preda ad un sentimento di tristezza ed amarezza dopo aver appreso dell'inaugurazione delle sedi staccate dei ministeri a Monza.

La nota più comica dell'inaugurazione, a Monza, di una sede ministeriale della Lega, è quella legata al sorriso della Brambilla, ministro di Berlusconi per il turismo. Quello che si apre in Padania altro non è, infatti, che un luogo da visitare per i turisti che leggeranno su una lapide, le parole di Bossi. "L'abbiamo pagato con i nostri soldi". Così gridava infatti il senatur sventolando biglietti verdi con la mano e la cosa più difficile da capire per noi e per la (piccola) folla che lo guardava era il significato di quel "nostri". Sono soldi personali di Bossi, tolti a suo figlio e alla moglie? Sono soldi della Lega e della sua capacità di amministrare o di utilizzare l'amministrazione dei comuni padani? Sono soldi dello Stato considerati "nostri" dai padani che si riprendono con i ministeri sottratti a loro dalla Roma ladrona in cui così bene vivono i loro leader? Nessuno ce l'ha spiegato né prima né dopo. L'unica cosa certa però è che questa spesa utile solo come spot elettorale di Bossi e della Lega ce lo potevano evitare. Soprattutto in un momento in cui la loro finanziaria infila le mani avidi nelle tasche di tutti gli italiani.

SILVIA ROSSI

I cassa integrati di Alitalia

Sono una dei 6.000 in cassa integrazione della vecchia Alitalia Linee aeree Italiane ora in liquidazione e dal 19 luglio senza la gestione del commissario Prof. Augusto Fantozzi dimissionario perché sfiduciato dal governo. Il problema è che era previsto dal giorno 26 luglio l'acconto della liquidazione del TFR per alcune società (Volare, Express, Airport) per le quali si era chiusa la procedura della insinuazione del passivo ed ora con l'uscita di Fantozzi, i pagamenti verranno senz'altro ritardati.

Tutti i giornali hanno dato ampio spazio alla notizia e si fanno diverse interpretazioni. Vorrei che la vostra redazione si occupasse della questione e desse spazio al nostro problema.

MASSIMO MARNETTO

Il giustizialismo

Di fronte alla richiesta di legalità, i politici con la coscienza sporca la buttano sul "giustizialismo". Come se chiedere anche a loro di rispettare la legge, fosse l'eccesso di chi non vuole riconoscere un privilegio d'impunità ormai consolidato. Per me, c'è "giustizialismo" - e non legalità - solo quando si

ritiene di risolvere un problema complesso, abusando della sanzione per non fare la fatica della regolazione. Esattamente quello che si sta facendo da anni contro i migranti. Stipati nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) come rifiuti umani, perché c'è ancora chi non ha capito che la migrazione è un fenomeno strutturale. E pensa solo a detenzioni più lunghe (18 mesi!) perché non sa che fare. Ma loro si chiamano Mohamed, non Papi o Papi.

ASCANIO DE SANCTIS

I paradisi fiscali

Mentre lavoratori e pensionati sotto il peso della crisi economica sono sottoposti a duri sacrifici, è venuta meno la pressione nei confronti dei paradisi fiscali (PF). La comunità internazionale dovrebbe invece intervenire energicamente per imporre loro la completa trasparenza istituendo una tassa patrimoniale dell'uno per cento sui fondi esteri da essi detenuti con l'obbligo di trasferire il ricavato, ed i tabulati di dettaglio di cittadini e società, ai paesi di provenienza dei fondi. Immediatamente dopo, i flussi provenienti da tali fondi, interessi o dividendi, dovrebbero essere tassati come nei paesi d'origine con i PF nel ruolo di sostituti d'imposta. Sarebbe necessario imporre il blocco delle operazioni finanziarie con l'estero a quei PF che non rispettassero le regole della comunità internazionale. Certo le economie dei PF ne risentirebbero e la comunità internazionale dovrebbe intervenire per sostenerle ma sarebbe un costo inferiore ai benefici.

GIOVANNA OLIVERO

Non sono missioni di pace

In Afghanistan è morto l'ennesimo sol-

dato, la 41esima vittima italiana. E' ora di dire basta! Desidero ricordare che queste cosiddette "missioni di pace" vedono partecipare ragazzi armati fino ai denti, e hanno causato morti tra i civili e anche tra i militari in missione. Da cattolica e laica, vorrei che fosse ricordata infine un'affermazione storica di Giovanni Paolo II, che ritengo sia la ricetta giusta per portare la pace dovunque: "Tessiamo la pace/con il filo d'oro/della giustizia/della libertà/del perdono".

ROSARIO AMICO ROXAS

Islamici o "pazzi"

Le primissime insinuazioni dei soliti quotidiani "Liberò" e "Il giornale" avanzavano l'ipotesi di un atto terroristico islamico, invece si tratta di un fondamentalista cattolico, tipico e significativo esempio delle radici cristiane dell'Europa. Molto più realisticamente si tratta di un pazzo, tanto pazzo da nutrire sentimenti filo-nazisti e fondamentaliste cattoliche. Ciò che si evidenzia è l'impotenza delle istituzioni a contrastare fenomeni di tale orrore, ritrovandosi impreparati a neutralizzarne gli effetti. Per questo arrivano immediatamente gli sciacalli della carta stampata che si arrogano il diritto di informazione sempre e solo monotematico, che impone loro di attribuire responsabilità al "comodo" terrorismo islamico. C'è il mondo islamico come bersaglio di colpe, per esorcizzare responsabilità diverse. Quando quel bersaglio si mostra inconsistente allora viene indicata la follia, senza rendersi conto che veramente di follia si tratta, ma non per il gesto distruttivo compiuto, bensì per l'adesione ideologica al nazismo e al fondamentalismo cattolico che, insieme, formano una miscela estremamente esplosiva.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

